

# Antonello Montante

Leader in ascesa, presidente degli imprenditori siciliani, delegato per la legalità di Confindustria. Ora però tre pentiti lo accusano. E dal suo passato spuntano fuori amicizie compromettenti

## L'industriale paladino dell'antimafia sotto inchiesta in Sicilia per mafia

ATTILIO BOLZONI  
FRANCESCO VIVIANO

**C'**È UN pezzo grosso dell'antimafia dell'ultima ora che è finito sotto inchiesta per mafia. È uno dei volti nuovi dell'Italia che combatte i boss, ha rapporti stretti con più di un ministro e con tanti prefetti, è il presidente degli industriali siciliani e il delegato per la "legalità" di Confindustria. Ci sono alcuni pentiti che parlano di lui e delle sue «pericolose frequentazioni».

Come si chiuderà questa vicenda — se c'è solo fumo o anche molto arrosto — nessuno ancora lo può dire, di sicuro però Antonello Montante, uno dei cosiddetti paladini delle battaglie antimafia più recenti (troppo recenti, maligna qualcuno) è al momento indagato per reati di mafia alla procura della Repubblica di Caltanissetta. All'anagrafe è registrato come Antonio Calogero Montante, ha 52 anni, è un siciliano di Serradifalco, provincia di Caltanissetta — dove è anche presidente della locale Camera di Commercio — ed è stato nominato Cavaliere del Lavoro nel 2008. È a capo di un impero negli anni '20 del secolo scorso con una fabbrica di biciclette, è fondatore della "Msa", Mediterr Shock Absorbers Spa, azienda di progettazione e produzione di ammortizzatori per veicoli industriali presente in tutto il mondo.

Su di lui c'è l'inchiesta di Caltanissetta e poi ce n'è un'altra a Catania, su una denuncia presentata nei mesi scorsi. Indagini blin-

datissime, sia per il "peso" del personaggio coinvolto sia per gli effetti che le stesse indagini potrebbero provocare. Per esempio, dal 20 gennaio 2015, il governo — su proposta del ministero dell'Interno — ha designato Montante componente dell'Agenzia dei beni confiscati. Una postazione strategica, lì si decide il destino di patrimoni sporchi per miliardi di euro.

L'inchiesta è nella prima fase e nessuno è nelle condizioni di prevedere dove potrebbe portare, ma fra le pieghe di questa storia ci sono già tutte le incoerenze di un'antimafia di fresca nascita — con patenti rilasciate e con assai disinvoltura — e il paradosso tutto

Contro di lui due inchieste: una della procura di Caltanissetta e l'altra a Catania

italiano di come si possa tranquillamente navigare da una sponda all'altra senza incertezze e contraccolpi. È un po' il segno dei tempi.

A Caltanissetta ci sono tre pentiti — «vecchi e nuovi», si apprende da ambienti investigativi — che fanno il nome di Antonello Montante e lo trascinano nel gorgo. Uno è Salvatore Dario Di Francesco, mafioso di Serradifalco, lo stesso paese di Montante. Questo Di Francesco, arrestato un anno fa dalla squadra mobile, ha iniziato a raccontare di appalti pilotati nella zona — e in particolare al

Consorzio Asi, l'Area di sviluppo industriale — dal 1999 al 2004. Di Francesco, che all'Asi lavorava e ogni pratica di gara passava per le sue mani, è stato definito «il collante fra esponenti di Cosa Nostra e i colletti bianchi della provincia». Dopo la sua cattura ha cominciato a fare nomi. Salvatore Dario Di Francesco è compare del mafioso di Serradifalco Vincenzo Arnone, un figlio di famiglia (suo padre, boss di Cosa Nostra, si chia-

mava Paolino e, nell'autunno del 1992 dopo una retata si suicidò nel carcere Malaspina di Caltanissetta), che a sua volta è compare di nozze proprio di Antonello Montante. Legami di paese.

Legami di paese diventati pubblici con uno scoop della rivista "I Siciliani giovani" nell'aprile dell'anno scorso, che diffuse in rete non solo una foto di Montante insieme a Vincenzo Arnone nell'ase-  
de dell'Associazione Industriali

di Caltanissetta (eravamo a metà Anni Ottanta) ma anche il certificato di matrimonio di un giovanissimo Montante — aveva 17 anni — con i nomi dei padrini di nozze. Quattro. Due erano gli Arnone di Serradifalco, padre e figlio. Anche queste lontane "conoscenze" sono entrate nell'inchiesta dove, comunque, la parte più consistente riguarda le rivelazioni del pentito Di Francesco e degli altri due collaboratori di giustizia.

L'indagine tocca fili ad alta tensione per il giro di relazioni romane che Montante ha allacciato in questi ultimi anni (al ministero dell'Interno e della Giustizia — con la Cancellieri soprattutto — e con molti magistrati che hanno creduto alla "rivolta" degli imprenditori siciliani) e anche sull'isola dove Montante e la sua cordata hanno avuto un ruolo decisivo nel pilotare l'elezione di Rosario Crocetta a governatore, piazzando pure una funzionaria di Confindustria Sicilia nel governo regionale. Proprio ieri, l'assessore alle Attività produttive Linda Vancheri, ha ricevuto la delega da Crocetta «per il coordinamento (della Regione, ndr) di Expo 2015».

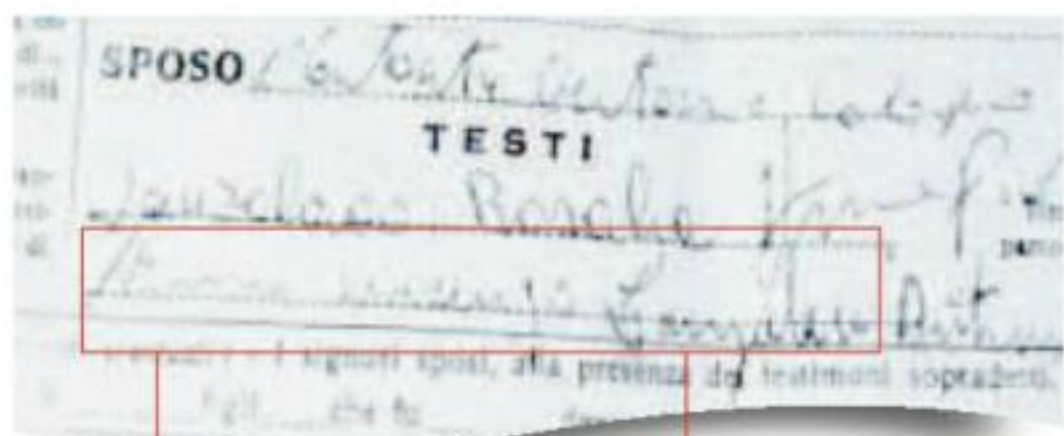
È il "nuovo corso" siciliano, dopo due governatori condannati o arrestati per mafia (Raffaele Lombardo, 6 anni e 8 mesi per concorso esterno, Totò Cuffaro ancora rinchiuso a Rebibbia per favoreggiamento), sostenuto proprio dagli imprenditori che una mezza dozzina di anni prima si erano ribellati al "pizzo" spazzando via da Confindustria rappresentanti

Una storia che imbarazza anche il governo, che lo ha nominato all'Agenzia per i beni confiscati

troppo vicini ai clan come Pierino Di Vincenzo. Sembrava una rivelazione. Un movimento nato a Caltanissetta, ufficialmente compatto ma in realtà con più anime e più obiettivi, a tratti fedele alla linea rigorosa annunciata e a tratti sovrappiù dalla retorica e da interessi più nascosti. Troppe parole e pochi fatti, troppe dichiarazioni di "impegno antimafia" e troppa legalità sbandierata.

Delegato per Confindustria per questo sventolamento di "legalità" perenne è proprio Antonello Montante che, appena due settimane fa dichiarava, «la necessità di un'ora di legalità obbligatoria in tutte le scuole». E appena una mese fa, subito dopogli arresti per mafia di Roma, annunciava che Confindustria si sarebbe costituita parte civile nel processo contro "Er Ciccato" e la sua ciurma. A questo punto, c'è solo da aspettare la fine delle indagini. O contro Montante qualcuno ha ordito una trama, ha ideato un complotto per disonorarlo, con pentiti manovrati da chissà chi per infangare il "simbolo" di una Sicilia che vuole cambiare. O qualcosa — ancora una volta — consiglia alla cautela e fa riflettere sui travestimenti dell'Antimafia.

### I DOCUMENTI



### CARTE E FOTO

Qui sopra, il certificato di matrimonio di Antonello Montante (foto in alto), pubblicato dalla rivista "I Siciliani giovani", dove tra i testimoni si leggono i nomi dei mafiosi di Serradifalco Paolino e Vincenzo Arnone (padre e figlio). A sinistra, Montante con Vincenzo Arnone a metà degli anni Ottanta nella sede dell'Associazione industriali di Caltanissetta

**La Venaria Reale**  
CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE  
AVVISO PROCEDURA APERTA  
INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE. CHIUSURA DEL BANDO DI MEDIA TENSIONE E REVISIONE DEGLI IMPIANTI.  
Appaltante: Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale;  
Durata: aperta;  
Codice: 6105746CFB;  
Importo complessivo dell'appalto: € 655.737,01 oltre IVA non soggetti a ribasso d'asta;  
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, art. 82, c. 2, lettera b) e c. 3-bis. del D.lgs. 50/2016;  
Linee di ricezione delle domande di partecipazione e indirizzo al quale inoltrare le domande di partecipazione, a esclusivo rischio dei concorrenti, dovranno pervenire al Consorzio di Valorizzazione Culturale - La Venaria Reale presso LA REGGIA DI VENARIA REALE, in P.zza della Repubblica 4, 10078 Venaria Reale (TO), entro il termine perentorio del 03/03/2015 ore 12,00, nel rispetto di tutte le modalità previste nel disciplinare di gara;  
Copia integrale del Bando e del disciplinare di gara contenente tutti i requisiti e le condizioni per essere ammessi e per partecipare alla gara, sono disponibili sul sito internet www.lavenaria.it;  
Data: 29.01.2015  
Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Giorgio Ruffino

**FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI**  
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO  
IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, con sede in Via Venezian, n. 1 - 20133 Milano, rende noto l'aggiudicazione della procedura aperta, ai sensi dell'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 163/2006 per la fornitura di suture chirurgiche: fili per sutura, occorrente alle strutture della Fondazione Nazionale dei Tumori, suddivisa in n. 13 lotti per tipologie di dispositivi medici, il cui bando di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il 26 giugno 2014.  
Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, art. 82, c. 2, lettera b) e c. 3-bis. del D.lgs. 50/2016;  
Lotti per singoli lotti: lotto n. 1: società Johnson & Johnson Spa per l'importo quadriennale di € 48.042,48 oltre IVA; lotto n. 2: società Johnson & Johnson Spa per l'importo quadriennale di € 44.925,552 oltre IVA; lotto n. 3: società B.Braun Milano SpA per l'importo quadriennale di € 44.925,552 oltre IVA; lotto n. 4: società Covidien Spa per l'importo quadriennale di € 221.013,52 oltre IVA; lotto n. 5: società Johnson & Johnson Spa per l'importo quadriennale di € 117.504,00 oltre IVA; lotto n. 6: società Johnson & Johnson Spa per l'importo quadriennale di € 339.595,20 oltre IVA; lotto n. 7: società Johnson & Johnson Spa per l'importo quadriennale di € 15.312,00 oltre IVA; lotto n. 8: società Covidien Spa per l'importo quadriennale di € 48.042,48 oltre IVA; lotto n. 9: società B.Braun Milano SpA per l'importo quadriennale di € 40.018,896 oltre IVA; lotto n. 10: società Covidien Spa per l'importo quadriennale di € 3.138,00 oltre IVA; lotto n. 11: società B.Braun Milano SpA per l'importo quadriennale di € 3.138,00 oltre IVA; lotto n. 12: società Covidien Spa per l'importo quadriennale di € 13.887,92 oltre IVA; lotto n. 13: società Covidien Spa per l'importo quadriennale di € 40.920,00 oltre IVA.  
Importo complessivo quadriennale di € 1.724.879,65 oltre IVA.  
Data: 05/02/2015  
DIRETTORE AD INTERIM SC PROVVEDITORATO Dott.ssa Silvia Sansone

**SFA**  
La Società per Azioni Esercizi Aeroportuali - S.E.A. indice una gara, mediante procedura aperta ex art. 3 c. 37 e 220 del D.Lgs. 163/06, interamente gestita con sistemi telematici ex art. 85, c. 13 del D.Lgs. 163/06, avente ad oggetto l'affidamento della realizzazione di un nuovo magazzino per Cargo Handler presso la Cargo City dell'Aeroporto di Milano Malpensa (C.I.G. n. 60933317CE - CUP n. H51E13000420005). L'importo a base d'asta è pari a Euro 14.085.423,68 (IVA esclusa), di cui Euro 144.411,54 per costi della sicurezza dovuti a interferenze.  
Durata dell'appalto: 320 giorni.  
L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del prezzo più basso. I concorrenti dovranno far pervenire, a pena di esclusione, la propria offerta entro le ore 14.30 del giorno 09/03/2015, esclusivamente in via telematica, previa registrazione sul sito: <https://portaleforntorisea.seamilano.eu/irj/portal>. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.U.E. il 23/01/2015 ed è in pubblicazione sulla GURI. Il testo integrale è disponibile sul sito Internet dell'Ente Aggiudicatore all'indirizzo: <http://www.seamilano.eu/it/avvisi-corso>.  
Il Responsabile del procedimento per la fase di affidamento  
Ing. Carlo Murelli

**AFOL - Agenzia Metropolitana**  
per la formazione, l'orientamento e il lavoro  
Estratto di avviso di appalto aggiudicato  
CIG 56002955A1  
AFOL - Agenzia Metropolitana per la formazione, l'orientamento e il lavoro, 20146 Milano, Indirizzo Internet [http://www.cittametropolitana.mi.it/afolmilano/AFOL\\_Metropolitana/index.html](http://www.cittametropolitana.mi.it/afolmilano/AFOL_Metropolitana/index.html), rende noto che AFOL - Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro della Provincia di Milano in data 29 dicembre 2014 ha aggiudicato il servizio di pulizia dei locali adibiti a servizi e uffici per la durata di anni 2 a Ferco s.r.l. P. Iva 07700870152, per l'importo contrattuale pari a € 398.860 (IVA esclusa). Ribasso offerto: 20,953% sull'importo a base di gara. Estremi di efficacia del provvedimento dirigenziale di aggiudicazione definitiva: Disp.Dirig. n. 11714 del 29.12.2014.  
Responsabile del procedimento: Dott. Giuseppe Zingale.  
Il Direttore Generale FF  
Dott. Giuseppe Zingale